

# Interporto, sinergie con Bologna e Novara per un asse Sud-Nord

Incontro operativo per concretizzare il protocollo d'intesa firmato un mese fa e diretto a rilanciare il trasporto su rotaia

Un mese fa, in Piemonte, la firma al documento per confermare i comuni intenti, ieri a Caserta, nella sala congressi dell'Interporto Sud Europa, l'incontro operativo per concretizzare il protocollo d'intesa con i vertici degli interporti di Novara e Bologna finalizzato alla costituzione di un asse ferroviario e logistico tra il Mezzogiorno e il Nord Italia. Lo scopo è quello di spostare sui treni sempre maggiori quantitativi di merci che oggi viaggiano su strada e di porre le basi per una razionalizzazione del sistema logistico che coinvolga direttamente i porti. Hanno partecipato all'incontro Sergio Crespi, direttore generale, e Angelo Aulicino, direttore commerciale e operativo dell'Interporto di Bologna, Umberto Ruggerone, responsabile commerciale Cim Novara. Per i costituenti casertani dell'Ise, Giuseppe Barletta, azionista di riferimento, Salvatore Antonio De Biasio, presidente, Antonio Campolattano, amministratore, e Antonio Zuccaro, consigliere delegato alla Servizi Ise.

Con la sottoscrizione dell'accordo si andrà a lavorare per la costituzione di un fronte comune di strutture logistiche in grado di proporre alle imprese manifatturiere valide alternative ai servizi di trasporto su gomma attraverso l'istituzione di nuovi servizi ferroviari dalla Campania ai due terminali di Bologna e Novara. «L'obiettivo dice Giuseppe Barletta è ridurre il numero dei mezzi su gomma che viaggiano lungo le autostrade e incrementare la movimentazione delle merci su rotaia. Questo per rispettare tutte le direttive che portano al rispetto del sistema ecologico, all'alleggerimento del traffico pesante sulla rete stradale, per un raccordo più agevole e veloce con l'Europa. A ulteriore sintesi del progetto che ci accomuna con i responsabili degli interporti di Novara e Bologna, mi rifaccio all'assunto: tutto ciò che va consegnato nel limite dei trecento chilometri viaggia su gomma, oltre questo limite si viaggia su rotaia».

Sergio Crespi, dell'Interporto Bologna, nel confermare ogni possibile sforzo per la realizzazione del programma, aggiunge che «l'accordo sottoscritto non dovrà restare su carta». «Dobbiamo puntare - sottolinea - fortemente sul trasporto su ferro, oltre alle esigenze di salvaguardia ambientale con la



riduzione dei gas serra c'è anche il non secondario obiettivo di generare business per la collettività». L'accento sulla importanza dello sfruttamento delle attività dei porti marittimi è stato posto, nel corso della riunione, da Antonio Campolattano. «Noi dell'interporto casertano dice siamo a ridosso del porto di Napoli e abbiamo in corso accordi con altre strutture portuali del Sud per intercettare i traffici provenienti dal Mediterraneo da incanalare in Europa. La fornitura di servizi, da quelli logistici a quelli doganali, agevolerà l'avvicinamento dei trasporti da quelli su gomma ai treni». A ribadire il concetto Umberto Ruggerone del Cim di Novara. «Il trasporto su ferro dice ci è congeniale, assorbiamo il traffico ferroviario proveniente dalla Svizzera e dalla Lombardia e continuamente ci confermiamo retroporto di Rotterdam piuttosto che di Genova. L'asse che abbiamo creato con Bologna e Caserta non potrà che confermare le possibilità di razionalizzazione tra il sistema portuale e la rete ferroviaria». Il commento, infine, di Salvatore Antonio De Biasio, presidente dell'Ise: «L'interporto Marcianise-Maddaloni è la piattaforma logistica ideale per la gestione dei traffici nazionali dal Sud al Nord e, quindi, per l'Europa, alla movimentazione delle merci si contribuirà con l'istituzione di nuovi servizi ferroviari dalla Campania ai due terminali di Bologna e Novara, con i quali abbiamo creato un nodo strategico del sistema, occasione di investimenti ed occupazione e volano di nuove attività produttive e distributive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Franco Tontoli*